

Sentinelle in Piedi Modena

Oggetto: comunicazione di flash-mob pacifica e silenziosa sia in difesa della libertà di opinione minacciata dal disegno di legge Scalfarotto sia in difesa dell'istituto matrimoniale vigente minacciato dal DDL Cirinnà.

Modena, veglia delle SENTINELLE IN PIEDI. Piazza Mazzini, 24/05/2015, dalle 18:00 alle 19:00

Trattasi di una forma di protesta, pacifica, apartitica e aconfessionale a cui si aderisce a titolo personale, in silenzio e con un libro in mano.

Lo scopo è quello di difendere:

- la libertà di opinione minacciata dal DDL Scalfarotto (approvato alla Camera il 19/09/2013) che vuole introdurre nel nostro ordinamento giuridico il reato di *omofobia*, senza specificarne la definizione
- e
- l'istituto matrimoniale vigente minacciato dal DDL Cirinnà (approvato in commissione al Senato il 29/03/2015) che istituisce le Unioni Civili e le prevede (questo è il punto essenziale della legge) anche per persone dello stesso sesso. Il testo equipara dette unioni alla famiglia fondata sul matrimonio ed estende i diritti familiari sinora riservati alle coppie sposate, anche alle semplici unioni.

Alla "veglia" sono attese circa 300 persone.

Il disegno di legge Scalfarotto, già approvato dalla Camera il 19/09/2013, vuole introdurre nel nostro ordinamento giuridico il reato di *omofobia*, presentato come necessario per fermare atti di discriminazione e violenza nei confronti di persone omosessuali, ma il nostro ordinamento giuridico punisce già qualunque atto di violenza e la Costituzione tutela già tutte le persone in quanto tali.

Con l'approvazione di questo disegno di legge potrebbe essere accusato di omofobia:

1. chiunque affermi pubblicamente che la famiglia naturale è fondata sull'unione tra uomo e donna;
2. chiunque si esprima pubblicamente come contrario al matrimonio tra persone dello stesso sesso e alle adozioni da parte delle stesse.

Chi esprime un'opinione contraria rischia di essere denunciato e incarcerato fino ad un anno e sei mesi.

Il DDL Cirinnà, approvato in commissione al Senato il 29/03/2015, istituisce le Unioni Civili e le prevede anche per persone dello stesso sesso. Il testo equipara dette unioni al matrimonio ed estende i diritti familiari sinora riservati alle coppie sposate, anche alle semplici unioni, comprese quelle omosessuali.

Solo diritti e nessuna responsabilità. In pratica, non vi è più alcuna differenza tra sposarsi e convivere (indipendentemente dal sesso). E' sufficiente una dichiarazione delle due persone all'ufficiale di stato civile, alla presenza di due testimoni. E tutti i diritti matrimoniali (patrimoniali, previdenziali, quindi anche pensione di reversibilità, familiari) sono automaticamente conseguiti.

E sapete come si rompe questo "connubio" registrato agli atti civili? Con una semplice "dichiarazione unilaterale" del primo componente che si stanca della unione civile registrata!

E pazienza se l'altra parte che ha contratto l'unione non è molto d'accordo! E pazienza se dovesse esserci di mezzo un figlio. Sì, perché l'Unione Civile prevede la possibilità di adottare un figlio; per il momento solo parzialmente, ossia il figlio biologico di uno dei membri della nuova unione che si va a costituire (si chiama *stepchild adoption*).

Il disegno di legge, per gli omosessuali, prevede solo la *stepchild adoption*, ma il diritto di adozione verrà sicuramente sancito in tempi brevi: in Germania, infatti, dove era vigente una norma analoga, la magistratura costituzionale ha previsto l'estensione dei casi di adozione anche alle coppie omosessuali. La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha sanzionato la legge austriaca che prevedeva l'adozione solo per le unioni civili eterosessuali, estendendola anche agli omosessuali.

Con questo disegno di legge, in un colpo solo si fan fuori i tre fondamenti del matrimonio: a) la bisessualità (maschio-femmina, padre-madre), b) la famiglia come luogo di stabilità degli affetti e di aiuto reciproco (per prendersi o lasciarsi basta una semplice dichiarazione in anagrafe), c) il luogo di crescita e di educazione dei figli nell'ambito di un percorso generazionale e identitario proprio della famiglia parentale (si pongono infatti le premesse per procurarsi un figlio con la fecondazione eterologa e l'utero in affitto o con l'adozione da parte di due persone dello stesso sesso).

Le Sentinelle in Piedi vegliano anche per impedire:

1. l'introduzione nelle scuole di ogni ordine e grado dei libelli intitolati **EDUCARE ALLA DIVERSITÀ A SCUOLA**;
2. la **STRATEGIA NAZIONALE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DELLE DISCRIMINAZIONI BASATE SULL'ORIENTAMENTO SESSUALE E SULLA IDENTITÀ DI GENERE**

pubblicati dall'UNAR (Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali) in quanto ledono la libertà di educazione delle famiglie e mirano ad insegnare ai bambini che chiunque faccia riferimento ad un modello di famiglia basato sull'unione stabile tra uomo e donna è di fatto omofobo!

3. **IL PROGETTO W L'AMORE DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA** per le scuole secondarie di primo grado, secondo il quale:

- i generi sessuali sono “molti e diversi tra loro”;
- “non c'è un modo giusto di essere maschi e femmine, non ci sono caratteristiche esclusivamente femminili o maschili!”;
- l'attrazione sessuale può essere eterosessuale, omosessuale o bisessuale;

4. e altri progetti analoghi.

SENTINELLE IN PIEDI NON È un movimento, non è un'associazione, un club, un partito, una fazione. La nostra è una rete apartitica e aconfessionale: con noi possono vegliare donne, uomini, bambini, anziani, operai, avvocati, ingegneri, insegnanti, impiegati, cattolici, ortodossi, musulmani, ebrei, atei e persone di qualunque orientamento sessuale, perché la libertà d'espressione non ha religione o appartenenza politica, riguarda tutti e interessa tutti.

SENTINELLE IN PIEDI È un insieme di cittadini che vigila su quanto accade nella società e sulle azioni di chi legifera, denunciando ogni occasione in cui si cerca di distruggere l'uomo e la civiltà.

Noi, Sentinelle in Piedi, vegliamo per la libertà d'espressione e per la tutela della famiglia naturale fondata sull'unione tra uomo e donna.

Vegliamo sullo stile dei *Veilleurs debout* francesi: in rigoroso silenzio, a due metri di distanza l'uno dall'altro, leggendo un libro in segno della formazione permanente di cui tutti abbiamo costantemente bisogno, rivolti nella stessa direzione che è quella di un futuro migliore. **Vegliamo nelle piazze italiane e di fronte ai luoghi di potere,** con la nostra presenza silenziosa ribadiamo che non è possibile zittire le coscienze di chi ha gli occhi aperti.

In Italia le Sentinelle in Piedi sono nate in difesa della libertà di espressione messa in discussione **dal DDL Scalfarotto** (già approvato dalla Camera e in discussione al Senato), il cui testo è **fortemente liberticida in quanto non specifica cosa si intende per omofobia lasciando al giudice totale discrezione nel valutare se un'azione o un'opinione costituisca atto di discriminazione.**

Noi non accettiamo di non poter esprimere le nostre opinioni, per questo vegliamo. In piedi, nelle piazze, con la bocca chiusa ma gli occhi aperti, ci mobilitiamo per mostrare la nostra fermezza nel dire che non sarà una legge a zittire le nostre coscienze. Il nostro, lo ripetiamo, non è un movimento, non è un'associazione, un club, un partito, una fazione bensì una **rete apartitica e aconfessionale** che accomuna cittadini convinti che l'unica vera famiglia è quella formata da un uomo e una donna.

Vigliamo in silenzio oggi per essere liberi di esprimerci domani.

Sentinelle in Piedi - Modena

Modena, 13/04/2015